

Sciopero in sala parto: la serrata di ginecologi e ostetriche

Pubblicato: Giovedì 17 Gennaio 2013



Ginecologi e ostetriche sono sul piede di guerra. La **spending review** da una parte e la **crescita incontrollata del contenzioso medico-legale dall'altra** stanno mettendo in crisi il lavoro in corsia.... e in sala parto.

Per questo, **il personale ha dichiarato che incrocerà le braccia il prossimo 12 febbraio.** Una giornata di stop a parti, visite, interventi chirurgici: « Chiaramente **tutte le urgenze saranno assicurate** – spiega il ginecologo dell'ospedale Del Ponte **prof. Fabio Ghezzi** – ma la protesta poggia su motivi molto importanti per cui la maggior parte del personale aderirà all'agitazione».

Si tratterà, quindi, di uno sciopero **più di toni che di azioni**, nel senso che verranno sospese tutte le visite programmate, gli esami o gli interventi non urgenti: « Anche gli esami che hanno caratteri di necessità verranno effettuati – assicura **il primario dell'ospedale di Busto Paolo Beretta** – Per il resto, però, le pazienti dovranno richiedere un nuovo appuntamento. La situazione non è più sostenibile. Abbiamo raggiunto livelli di attività veramente insopportabili, contenziosi che incrinano il rapporto di fiducia tra medico e paziente e anche il clima in corsia».

Lo sciopero è indetto dalle principali associazioni di categoria: Associazione ostetrici ginecologi ospedalieri italiani (Aogoi), Società italiana di ginecologia (Sigo), Associazione ginecologi universitari (Agui), Federazione sindacale medici dirigenti (Fesmed), Associazione ginecologi territoriali (Agite), Società italiana di ecografia ostetrica e ginecologica e metodologie biofisiche (Sieog) e Associazione italiana di ostetricia (Aio).

Per evitare la serrata delle nascite, però, **domani venerdì 18 gennaio, il ministro Balduzzi incontrerà i rappresnetanti di tutte le sigle sindacali coinvolte.**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

